

**Solo una «voce» condannò Scrocca**

ROMA. Fu un autonomo (se ne conoscono solo le iniziali, F.D.M.) a rivelare a Livia Todini i nomi dei partecipanti al raid omicida di via Acca Laurentina. La giovane, all'epoca dei fatti, nel gennaio del 1978, aveva solo 14 anni e frequentava da qualche mese gli «autonomi» del Tuscolano. E Livia Todini, «penitente», fece per la prima volta i nomi tra i quali quello di Mano Scrocca, morto il primo maggio suicida in carcere, in una deposizione davanti al pubblico ministero Domenico Sica il 13 marzo del 1983. Le rivelazioni fatte, le confermò al giudice istruttore Enrico Pacifico, durante il processo contro i Nuclei clandestini di resistenza, un anno dopo. Sarebbe bastato questo ricordo di «seconda mano» a far arrestare Mario Scrocca con l'accusa di omicidio per via Acca Laurentina.

Livia Todini era andata all'incontro nazionale degli «autonomi» nell'autunno del 1977, insieme al suo ragazzo. Dopo aveva iniziato a frequentare le riunioni che si facevano a casa di «una certa Daniela», come dice lei stessa testualmente nella sua deposizione. Probabilmente si tratta di Daniela Dolce, 35 anni, nativa come la Balzerani e la Petricola di Colferro. La Todini ha raccontato al magistrato che in una riunione alla fine di dicembre, in quella casa, fu scelto il simbolo dei «Nuclei armati per il contropotere territoriale». Tra i partecipanti, lei riconobbe Mario e «Roscio» di Lotta continua. Il primo, secondo il giudice istruttore Guido Catenacci, sarebbe Mario Scrocca. Il secondo, individuato, è invece latitante da qualche anno; dopo i fatti di via Acca Laurentina, insieme a Daniela Dolce, sarebbe entrato a far parte delle Unità comuniste combattenti. Secondo Livia Todini, F.D.M. aveva saputo da un altro «autonomo» del Tuscolano che si erano avventurati «Daniela, Mario e «Roscio» dell'Alessandrino». Fu sempre la Todini a parlare della Skorpion che aveva sparato quella sera del 1978 davanti alla sezione del Msi e con la quale si esaltava il gruppo: la miraglietta che avrebbe sparato qualche anno dopo contro Enzo Tarantelli e Lando Conti.

La sciolta nelle indagini per Acca Laurentina è avvenuta durante l'inchiesta sostituita dal procuratore Franco Ionta. Le rivelazioni di Livia Todini, sarebbero state confermate in queste ultime settimane da un'altra pentita, recentemente incarcerata. □ A.C.

**Emanuela e Mirella I genitori della Orlandi e della Gregori lanciano un appello**

**«Sono ancora vive aiutateci a trovarle»**

I genitori di Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi, scomparse misteriosamente 4 anni fa dalla capitale, hanno offerto 2 miliardi a chi aiuterà a trovare le ragazze in vita. Il rapimento della Orlandi fu rivendicato dai «turkesh» che per la liberazione chiesero la libertà di Ali Agca, l'attentatore del Papa. «Ci sono eventi nuovi che ci hanno spinti a questo passo», hanno detto i familiari delle ragazze.

LUCIANO FONTANA

ROMA. «Aiutateci a trovare vive Mirella e Emanuela, vi daremo due miliardi». Il drammatico appello è stato lanciato ieri pomeriggio dai genitori di Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi, le ragazze scomparse misteriosamente dalla capitale quattro anni fa. Una storia oscura che, in alcuni momenti, ha assunto i tratti di un intrigo internazionale.

Il «Fronte di liberazione

Turkesh» rivendicò il rapimento di Emanuela, figlia di un dipendente del Vaticano, in cambio del ritorno a casa della ragazza sedicenti «turkesh» chiesero la liberazione di Ali Agca, l'attentatore di Giovanni Paolo II. Con una telefonata alla rete americana Cbs e alla segreteria di Stato vaticana un altro gruppo misterioso collegò la scomparsa di Mirella Gregori con quella della Or-

**I legami con Agca «Qualcuno sa, offriamo 2 miliardi a chi parla»**

landi. Arrivarono altri messaggi, notizie e fotocopie di documenti, ma delle ragazze nessuna traccia. Le speranze di trovarle in vita si sono via via affievolite, la pista ha perso credibilità.

Ora Ercole e Maria Orlandi, Paola e Vittorio Gregori (assistiti dall'avvocato Gennaro Egidio che ha seguito tutta la vicenda) tentano di nuovo l'offerta pubblica di una ricompensa. L'avevano già fatto nell'85 (promisero 250 milioni) ma questa volta la cifra è molto più consistente: 500 milioni per le notizie utili a risolvere il mistero, 750 milioni a chi farà trovare i corpi e gli oggetti personali delle ragazze. 2 miliardi per informazioni che servano a trovare Emanuela e Mirella ancora in vita. L'offerta vale dal 7 maggio al

22 giugno, due date simboliche: il 7 maggio dell'83 sparò da Porta Pia Mirella Gregori, uscita dalla sua abitazione di via Nomentana per un incontro con gli amici. Il 22 giugno è il giorno della scomparsa da piazza S. Apollinare di Emanuela Orlandi: tornava a casa dopo una lezione di musica. Ogni informazione dovrà essere trasmessa all'avvocato Gennaro Egidio al numero telefonico 06/3603807 o alla casella postale 6258 di Roma Prati.

«Noi siamo sicuri che le nostre figlie sono ancora in vita, lo sentiamo - hanno detto i genitori delle ragazze - vogliamo conoscere la verità, sicuramente c'è qualcuno che sa e può aiutarci. Ma perché questa offerta dopo quattro anni? Quali novità hanno spin-



I genitori di Emanuela Orlandi

to le famiglie a questo passo? L'avvocato Egidio e i genitori hanno parlato «di sensazioni legate ad alcuni eventi degli ultimi mesi». Di più non hanno voluto dire. Quali sono questi «eventi»? Nel documento consegnato ai giornalisti si tirano in ballo le dichiarazioni di Ali Agca e di «Paco», un mercenario e agente «nero» intervenuto un anno fa da Canale 5.

Alli Agca parlò più volte di Emanuela Orlandi: «È viva, non è in pericolo e i suoi rapitori non sono lontani», disse ad Enzo Biagi. Durante il processo sull'attentato al Papa affermò che «certamente tornerà a casa, sono sicuro». Ma incalzato dal magistrato non riuscì a fornire alcuna prova. Ora, dicono i genitori di Emanuela e Mirella, la madre di Agca ha chiesto la grazia; for-

se lascerà l'Italia portando con sé i suoi segreti. A lui e ad altri è stato lanciato l'appello: «C'è qualcuno che sa, c'è sempre qualcuno che ha visto e sentito. Forse ora è pentito».

L'avvocato Egidio si è invece rivolto al fantomatico «Paco», il mercenario intervistato (sempre di spalle) da Canale 5: «Sapevo molte cose dell'attentato al Papa, ha detto di aver addestrato Ali Agca. Noi crediamo che sappia molto anche della scomparsa delle nostre ragazze. Trovi lui le forme per contattarci». Anche la magistratura ha cercato il misterioso mercenario ma non è riuscita mai a trovarlo. L'avvocato ha infine negato che i due miliardi per la taglia siano stati offerti dal Vaticano: «La ricompensa riguarda esclusivamente le nostre famiglie».

**Cernobyli Incidente d'auto a Sergio Zavoli**



A bordo di una «Volga» nera, nei pressi della centrale nucleare di Cernobyli in Urss, vicino a Kiev, investito da un autobus che non si è fermato ad un incrocio, per il difettoso funzionamento dei freni, è rimasto ferito l'ex presidente della Rai-Tv, Sergio Zavoli. Ha riportato la frattura di un perone e di una tibia ed è stato ricoverato in ospedale. Zavoli si stava recando a Cernobyli per realizzare un servizio televisivo per il Tg3 sulla situazione della centrale nucleare. Il presidente Cossiga ha fatto pervenire a Zavoli auguri di una pronta guarigione. Aggiungiamo anche i no-

**Per le vacanze alberghi più cari del 6 per cento**

Si avvicinano le vacanze estive. Per i turisti italiani e stranieri una notizia non troppo piacevole. Pagheranno negli esercizi alberghieri, mediamente, il 6% in più (con punte dell'8%) rispetto alle tariffe praticate l'anno scorso. Si tratta di aumenti differenziati secondo le località, decisi dai Comitati provinciali prezzi. Dove non è stato fissato un tetto per gli alberghi di lusso e di prima, in pratica quelli «a quattro stelle», le tariffe sono liberalizzate, perciò lasciate alla discrezionalità degli albergatori.

**Non sono pericolose le scorie del treno**

La commissione tecnico-scientifica della Protezione civile, inviata dal ministro Zamberletti nella zona di Rocchetta S. Antonio, dove il pretore di Macedonia ha disposto il fermo del treno contenente le scorie di lavorazione di magnesio ed altri materiali non ferrosi, ha confermato che «allo stato attuale, le scorie non costituiscono pericolo di inquinamento ambientale». I tecnici di Zamberletti hanno provveduto al prelievo di altri campioni sequestrati per sottoporli ad analisi di laboratorio da parte dell'Istituto superiore di sanità.

**Lascia mezzo miliardo in eredità agli animali**

Alla Protezione animali di Torino sono arrivati in eredità una palazzina di due piani del valore di mezzo miliardo, un conto in banca di una cinquantina di milioni e alcune centinaia di marchi tedeschi. La donazione è venuta da Caterina Vellano, morta a 72 anni, nell'83, per un male incurabile. L'eredità è stata condizionata a sei premi annuali da mezz milione destinati a persone che aiutano gli animali.

**Crotone Ritrovato un quadro di M. Preti?**

Un operaio di Crotone da cinque o sei anni almeno viveva con in soffitta un quadro che gli esperti hanno subito giudicato di grande valore artistico. Un grande olio su tela di scuola napoletana, probabilmente di Mattia Preti. La tela è larga metri 2,30 ed alta 1,70 e raffigura una natività del Cristo. La Madonna tiene amorevolmente il bambino in grembo ed accanto appare di spalle una donna inghinocchiata. Agli agenti che ieri all'alba sono piombati a casa sua, l'operaio non ha saputo dare alcuna spiegazione. Si è limitato a dire: «Non sapevo neanche che fosse lì».

CLAUDIO NOTARI

**Riesplode a Torino il caso dei rimborsi facili Manette per il fratello di un deputato psi Scandalo Usl, un altro arresto**

DALLA NOSTRA REDAZIONE NINO FERRERO

TORINO. Lo scandalo della Usl torinese torna alla ribalta delle cronache giudiziarie. A circa tre mesi dagli inizi clamorosi del caso, sono nuovamente scattate le manette ai polsi di un inquisito più o meno «eccellente». Si tratta di Roberto Salerno, fratello del parlamentare socialista Gabriele, funzionario dell'Istituto sanitario San Paolo nella sede di via Montebello di Pietà. Il mandato di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore Aldo Cova che, insieme con il sostituto procuratore Stella Caminini, conduce l'inchiesta.

Roberto Salerno, 40 anni, è stato tratto in arresto ieri mattina all'alba nella sua abitazione da agenti della Criminal-

pol. Quindi per tutta la mattinata è stato interrogato dal giudice istruttore. Allo stato attuale delle informazioni, risulta che il funzionario arrestato sarebbe accusato di corruzione nei confronti di alcune impiegate dell'Usl di via San Francesco da Paola. Roberto Salerno (che non ha alcun grado di parentela con l'ex-presidente dell'Usl 1-23, il democristiano Giovanni Salerno, tuttora agli arresti domiciliari per il medesimo scandalo), secondo le accuse dei magistrati, avrebbe «convinto» le impiegate con regali vari a dirottare in laboratori privati i pazienti che si rivolgevano alla struttura pubblica. Si tratterebbe in particolare del-

l'Istituto di cooperazione sanitaria (Ics), di cui Salerno era amministratore delegato insieme a Loretta Mondino, nei confronti della quale il magistrato ha emesso un mandato di accompagnamento.

Sempre ieri mattina il giudice Cova ha deciso altri provvedimenti giudiziari. Un secondo mandato di cattura è stato spiccato nei confronti di un medico della casa di cura Maior, tale dottor Benvenuto, che attualmente però si trova in vacanza, pare nelle isole Canarie... Ben quattro mandati di comparizione sono stati indirizzati a persone la cui identità non è ancora stata resa nota. Si tratterebbe comunque di medici o funzionari variegate legati a strutture sa-

lutarie private, come l'Ics, la Maior e la Lama, che beneficiavano dei pazienti «dirottati» dalle impiegate Usl di via San Francesco da Paola.

Uno scandalo dunque, quello dei cosiddetti «rimborsi facili», che continua ad allargarsi a macchia d'olio. Il numero degli inquisiti ha raggiunto la notevole cifra di 52 persone variegate coinvolte in questo ennesimo episodio di diffusa corruzione amministrativa. Fra i numerosi imputati, sono tuttora agli arresti domiciliari l'ex-presidente socialista della giunta regionale piemontese Ezio Enrietti, il già ricordato Giovanni Salerno e l'ex-capo del personale delle Usl Guido Musante. È in carcere invece Pasquale Valenti,

che i magistrati inquirenti ritengono uno dei personaggi-chiave dell'intera vicenda. Il Valenti - giova ricordarlo - pur essendo un funzionario regionale, a capo del servizio ispettivo dell'assessorato alla sanità, amministrava contemporaneamente due dei centri medici privati finiti sotto inchiesta.

Particolare «curioso», sempre nell'ambito dello scandalo Usl: il dottor Giovanni Tarizzo, ex-responsabile dei ruoli sanitari della Regione, coinvolto nell'inchiesta con l'ex-presidente Enrietti, è stato rimesso in servizio dalla giunta regionale piemontese, che ha revocato il provvedimento di sospensione cautelare.

**Droga Proscioltto il dc Caroli**

BRINDISI. Il giudice istruttore di Brindisi Raffaele Di Venosa ha proscioltto «perché il fatto non sussiste» il deputato democristiano Giuseppe Caroli dalle accuse di interesse privato e di concorso nella violazione delle norme per la disciplina degli stupefacenti per le quali nel settembre scorso la procura della Repubblica di Bari aveva chiesto l'autorizzazione a procedere. Le contestazioni erano emerse nell'ambito di un'inchiesta sull'importazione di eroina dalla Siria e riguardavano una lettera scritta dall'on. Caroli, quando era sottosegretario alle Finanze, all'ambasciatore di Damasco a Roma, con la quale si chiedeva di organizzare in Siria tramite Nicola Semeraro il risultato uno dei principali imputati nell'inchiesta sull'importazione di eroina - un incontro di parlamentari democristiani.

**La pillola? Meglio altri sistemi**

**Le donne emiliane preferiscono il coito interrotto. Indagine della Regione**

GIOVANNA PALADINI

BOLOGNA. La pillola non è più, se mai lo è stato, il metodo anticoncezionale per eccellenza. Pur essendo la sua conoscenza diffusa a livelli di massa tra le donne emiliane (99,8%) chi vuole prevenire una gravidanza ricorre ad essa solo nel 18,4% dei casi. Ad essa si preferiscono, seppur di poco, la spirale (20%) e il profilattico (20,2%). La parte maggiore continua a ricorrere, comunque, ad un metodo naturale e antico: il coito interrotto al quale vanno le preferenze del 44,1% dei casi.

I dati emergono da una rigorosa ricerca condotta dall'assessorato ai servizi sociali della Regione Emilia-Romagna che verrà presentata questa mattina con un convegno al quale prenderà parte una folta schiera di sessuologi, sociologi, psicologi. L'indagine si basa su 590 interviste ad altrettante donne di età fra i 21 e 41 anni ed è accompagnata da due indagini esplorative su un campione di 156 ragazze dai 15 ai 20 anni e un campione di 141 uomini.

Significativi alcuni dati emersi sulle condizioni di vita delle donne adulte: il 71,5% di esse infatti lavora (con una forte presenza di operai specializzate pari al 28,5%, anche se le professioni di insegnante e di impiegata sono le più diffuse con il 45,5%). Il 26,3% delle intervistate, rappresentative per il metodo scelto dall'indagine, di tutta la realtà

regionale, si definisce credente e praticante, anche se nell'80% dei casi non partecipa alla vita della parrocchia. Il 14% si definisce non credente e il 6,8% atea.

La ricerca conferma una diffusa conoscenza dei migliori metodi anticoncezionali a cominciare dalla pillola, anche se ciò non si traduce nell'utilizzo automatico di quelli più noti. Rispetto ai dati nazionali, le percentuali di utilizzo della pillola si confermano comunque più alte. Sulle scelte di un metodo piuttosto che di un altro sembrano incidere molto le preoccupazioni relative alla salute, soprattutto per quanto riguarda le donne più giovani.

Prevenire una gravidanza non desiderata non è comunque vissuto in modo univoco dalle donne. Per il 90,3% delle intervistate la contraccezione riguarda sia l'uomo sia la donna; quasi nella stessa misura si ritiene che il difendersi dai metodi contraccettivi non ha messo in crisi la famiglia; inoltre, per il 61,7% delle interpellate, la contraccezione è considerata un dovere.

E gli uomini, che cosa pensano in proposito? Dall'indagine non esce un quadro certo della situazione soprattutto perché il campione preso in considerazione non è rappresentativo dell'intero «universo» maschile essendo formato da uomini tutti di elevato grado culturale. Il 52,5% degli in-

tervistati ritiene che la contraccezione è un dovere, il 36,9 degli stessi pensa che se la contraccezione fallisce e non si vuole un figlio si ricorre «ovviamente» all'aborto. E se la partner rimane incinta? Per il 13,5% la cosa migliore da fare è sposarsi.

Di rilievo anche i risultati dell'indagine rivolta alle ragazze, soprattutto rispetto ai metodi anticoncezionali utilizzati nel periodo in cui si è svolta l'intervista. Nel 56,8% dei casi le preferenze vanno alla pillola, segnando una netta differenza rispetto alle scelte compiute dalle donne adulte.

te, solo il 12,3% ricorre al coito interrotto e il 28,4 fa uso di profilattico.

«Nell'insieme della ricerca - afferma Elsa Signorino assessore regionale ai servizi sociali - emerge un'immagine forte di solidarietà femminile che si sta sempre più strutturando senza conflitti laceranti attorno al ruolo della doppia presenza, agito e vissuto in modo conciliativo, il tutto all'interno di un sistema di vita personale che fa riferimento contemporaneamente ad una cultura della continuità e ad una cultura del cambiamento che si cerca di far coincidere».

Una identità femminile «articolata»: più forte rispetto al ruolo lavorativo, più fragile rispetto ai problemi della sessualità e della procreazione. «Il nuovo sembra essere rappresentativo - osserva l'assessore Signorino - dalla ricerca di una relazione di coppia paritaria, solidale, comunicativa e gratificante», e scusate se è poco.

no al ruolo della doppia presenza, agito e vissuto in modo conciliativo, il tutto all'interno di un sistema di vita personale che fa riferimento contemporaneamente ad una cultura della continuità e ad una cultura del cambiamento che si cerca di far coincidere».

Una identità femminile «articolata»: più forte rispetto al ruolo lavorativo, più fragile rispetto ai problemi della sessualità e della procreazione. «Il nuovo sembra essere rappresentativo - osserva l'assessore Signorino - dalla ricerca di una relazione di coppia paritaria, solidale, comunicativa e gratificante», e scusate se è poco.

**Rognoni: nell'86 1500 aborti di minori**

ROMA. Studentessa, 17 anni, residente in una città del Centro-Nord, è l'identikit della «ragazza-tipo» che nel 1986 ha fatto ricorso al giudice tutelare per avere il consenso all'aborto. In tutto, lo scorso anno, sono state 1.534 le ragazze minorenni che hanno chiesto al magistrato l'autorizzazione ad abortire: 15 avevano meno di 14 anni; 78 erano quindicenni, mentre 1.132 avevano compiuto il diciassettesimo anno, ma 445 di queste erano prossime al diciottesimo compleanno (per 63 ragazze l'età non è stata dichiarata). I dati sull'interruzione volontaria di gravidanza da parte delle minorenni sono contenuti nella relazione annuale trasmessa al Parlamento dal ministro della Giustizia Rognoni da essi si evidenzia che il fenomeno persiste nell'andamento decrescente cominciato nel 1983, andamento che assume valori diversi se considerato per aree geografiche (maggiore al Centro e al Sud, minore al Nord e nelle isole). Fra i motivi del ricorso all'aborto adottati dalle giovani, in maggioranza ricorrono quelli di carattere «socio-economico» e, in particolare, la necessità di «non compromettere gli studi intrapresi». La relazione del ministro Rognoni rende poi noto che due giudici tutelari, quello di Aoste e quello di Napoli, hanno sollevato questioni di costituzionalità sull'art. 12 della legge sull'interruzione della gravidanza, nella parte in cui non si consente al giudice tutelare di sollevare obiezione di coscienza.



«La camera da letto», disegno di Fernando Botero

Le grandi iniziative de

# I'Unità

## GRAMSCI

le sue idee nel nostro tempo



DA DOMENICA 10 MAGGIO in edicola la ristampa del libro a lire 2.000

Il volume è a disposizione delle organizzazioni del Partito che potranno prenotarlo ai nostri uffici diffusione di Milano e Roma.